Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Lunedì, 17 luglio** | **Numero 167**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **20** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti gli articoli 19 e 41 della legge 9 luglio 1908 n. 445, che dichiarano applicabile il beneficio dell'assunzione a totale carico dello Stato della metà della quota di ammortamento e degli interessi dei mutui che i comuni della Calabria e della Basilicata contraggono per le opere di provvista d'acqua potabile, quando le opere stesse siano iniziate e compiute entro il decennio dalla pubblicazione della legge 25 giugno 1906, n. 255, per la Calabria e della legge 9 luglio 1908, n. 445, per la Basilicata;

Ritenuto che difficoltà d'ordine generale, non impu-

tabili ai Comuni, hanno spesso impedito ed impediscono di iniziare e compiere i lavori entro i termini come sopra assegnati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È esteso ai comuni della Calabria il termine del 30 luglio 1918 stabilito per i comuni della Basilicata con l'art. 19 della legge 9 luglio 1908, n. 445, in sostituzione di quello del 27 giugno 1916 stabilito per i comuni della Calabria dal capoverso dell'art. 41 della legge stessa.

I benefici contemplati nella legge medesima saranno applicabili per i comuni della Basilicata e della Calabria alle opere di provvista di acqua potabile, per le quali entro il 30 luglio 1918 sia con decreto del ministro dell'interno approvato il progetto e autorizzato il mutuo di favore col concorso dello Stato, ancorchè entro lo stesso tempo i lavori non siano stati compiuti o iniziati.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, e andrà in vigore dalla data della pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 829 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, che approva l'ordinamento della R. Accademia navale;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento della R. Accademia navale, oggetto del R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Varianti all'ordinamento della R. Accademia navale approvato con R. decreto 14 marzo 1915, n. 495.

I.

Al n. 1 dell'art. 12 è sostituito il seguente:

« 1) Fino al passaggio alla 2ª classe gli allievi sono considerati in periodo di esperimento. Durante tale periodo saranno restituiti alle famiglie i giovani i quali, o per difetto di carattere o di attitudine professionale, o per cattiva condotta o per deficienza fisica non daranno affidamento di buona riuscita nella carriera ».

II.

Il n. 4 dello stesso art. 12 è abrogato.

Roma, 22 giugno 1916.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 830 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 4 del R. decreto 22 giugno 1916, n. 756, concernente l'istituzione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col ministro della marina e con quello dei trasporti marittimi e ferroviari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli uffici del Ministero della marina che a tenore del R. decreto 22 giugno 1916, n. 756, vengono trasferiti al Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari sono i seguenti:

1° direzione generale della marina mercantile;

2° ispettorato dei servizi marittimi.

Art. 2.

Il Consiglio superiore della marina mercantile, costituito col decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1916, n. 285, e la Commissione centrale per il traffico marittimo, costituita col decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 90, sono anch'essi trasferiti al Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 833 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della biblioteca comunale di Salza Irpina approvato col R. decreto 17 giugno 1875, n. 1069;

Veduto il voto espresso dal Consiglio comunale di Salza Irpina nella seduta del 31 dicembre 1914;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 5 del predetto statuto è sostituito il seguente:

« Il Comitato si compone di tre membri eletti dal Consiglio comunale dentro e fuori del proprio seno e ne avrà la presidenza colui che eleggeranno i tre membri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 834 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Vista la legge 1° febbraio 1900, n. 26;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 agosto 1914, numero 804;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli inscritti di leva marittima e i militari del corpo R. equipaggi nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1882 (29 gennaio 1903) a tutto il 31 dicembre 1915, sono chiamati a nuova visita presso i Consigli di leva marittima, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati.

Essi possono ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria per i titoli previsti dalle vigenti leggi sulla leva marittima, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva, o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, purchè non faccia ostacolo, a senso delle disposizioni vigenti, l'esenzione dal servizio di 1ª categoria concessa ad altro fratello. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento si applicano le disposizioni dell'art. 9 della legge 5 luglio 1908, n. 348.

Art. 2.

I riformati nati negli anni 1882 e 1883 che saranno dichiarati idonei, saranno passati al R. esercito, tranne i sottufficiali già riformati in seguito a rassegna di rimando al corpo R. equipaggi, i quali, se riconosciuti idonei ed assegnati alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria saranno invece ripristinati nei ruoli del corpo R. equipaggi in analogia al disposto dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 agosto 1914, n. 804.

Parimente saranno ripristinati nei ruoli del corpo R. equipaggi i riformati nati nel 1883 dichiarati idonei, se militari appartenenti a categorie, della stessa classe, non passate al R. esercito perchè attualmente richiamate alle armi nel corpo stesso.

Degli altri riformati, nati cioè negli anni 1884, 1885,

1886, 1887 e 1888, se dichiarati idonei ed arruolati in 1ª categoria, solamente quelli che erano stati riformati nella qualità di militari, saranno reintegrati nei ruoli del corpo R. equipaggi per seguire le sorti della classe di leva marittima del loro anno di nascita, mentre tutti gli altri, cioè quelli già riformati, sia dai Consigli di leva che al corpo, nella qualità di inscritti di leva, saranno passati nei ruoli del R. esercito, per seguire le sorti della classe di leva di terra del loro anno di nascita.

Art. 3.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso, sono dichiarati renitenti e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sulla leva marittima.

Art. 4.

Le vigenti disposizioni relative alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, sono applicabili anche alle famiglie dei militari già riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'art. 1 del presente decreto, e che siano chiamati alle armi, sia nel Corpo R. equipaggi, sia nel R. esercito.

A quelli di costoro che si trovino nelle condizioni di cui al decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, numero 401, sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto stesso.

Art. 5.

Con decreto del Ministero della marina sarà stabilito per quali infermità e imperfezioni potrà eventualmente l'Amministrazione far luogo alla esclusione della nuova visita di cui all'art. 1, e saranno determinate le norme per la esecuzione della visita stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 842 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la convenienza di adottare provvedimenti intesi a perfezionare gli ordinamenti stabiliti dalle norme in vigore nei riguardi della ripartizione in articoli delle somme stanziate in ciascun capitolo dei bilanci dei vari Ministeri, ricavandone, altresì, economie nelle relative spese di stampa;

Riconosciuta l'opportunità, a scopo di semplificazione, di modificare talune norme concernenti la dimostrazione dell'accertamento degli impegni;

Considerata la convenienza di sospendere, fino a nuova disposizione, in vista della deficienza numerica di personale negli uffici dello Stato, determinata dai numerosi richiami alle armi, la pubblicazione annuale dello stato degli impiegati in disponibilità ed in aspettativa;

Visto l'art. 36 del testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 152 del regolamento per l'esecuzione del detto testo unico, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Visto l'art. 31 del testo unico di legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma 1° dell'art. 36 del testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, numero 2016, è sostituito il seguente:

« All'inizio dell'anno finanziario ciascun ministro ripartirà in articoli la somma stanziata in ciascun capitolo, provvedendo alla pubblicazione della ripartizione stessa nel Bollettino ufficiale del proprio Ministero ».

Al comma ultimo dell'articolo predetto è sostituito il seguente:

« Tanto la ripartizione in articoli quanto il trasporto di fondi da un articolo all'altro saranno approvati con decreto Ministeriale, munito del visto del ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti ».

Art. 2.

La disposizione di cui alla lettera *a*) dell'articolo unico della legge 4 giugno 1893, n. 260, riferibile all'art. 2 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, è modificata come segue:

« L'impegno legale di ogni somma dovrà essere accertato dalla Corte dei conti ».

Art. 3.

A cominciare dall'esercizio finanziario 1915-916, e fino a nuova disposizione, non sarà fatto luogo alla pubblicazione annuale dello stato nominativo degli im-

piegati in disponibilità o in aspettativa, stabilita dallo art. 31 del testo unico di legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916:

De Filippo Giuseppe, aiutante capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, a decorrere dal 1° giugno 1916.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 22 marzo 1916:

Pensioni civili

Scalisi Ignazia, ved. Sulli, L. 779.
Giudici Maddalena, ved. Moretti, L. 87.
Pari Antonio, cancelliere, L. 3200.
Caimi Luigia, ved. Suini, L. 1340,33.
Saccocci Geltrude, ved. Posta (indennità), L. 6111.
Griselli Anna, ved. Plini, L. 803,66.
Zuppicchia Sabina, ved. Glerean, L. 353.
Bacchione Maria, ved. Cabano, L. 186,66.
Martinelli Achille, cons. app., L. 4631.
Mascolo Caterina, ved. Amato, L. 210.
Tajana Giuseppe, cancelliere, L. 2449.
De Gregorio Francesco, arch. capo, L. 3148.
Collauto Maria, ved. Salvagnini, L. 198,33.
Toracca Vincenza, ved. Borgia, L. 300.
Narracci Domenica, ved. Salerno, L. 903,66.
Sileo Gerardo, commissario pubblica sicurezza, L. 4011.
Marcialis Irene, ved. Caredda (indennità), L. 2026.
Bellini Luigi, applicato, L. 2053.
Danesi Rosa, ved. Casula, L. 300.
Massone Rosa, ved. Russo, L. 323,33.
Buzzicchini Argia, ved. Monti, L. 1163.
Murer Teresa, ved. Lorenzi, L. 1158.
Messeri Giuseppe, consigliere Cassazione, L. 8000.
Caruso Saverio, operaio marina, L. 780.
Andreani Giovanni, id., L. 900.
Assegnati Concetta, ved. Manzo, L. 480.
Paretti Angiolina, ved. Marino, L. 540,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 79,45;
a carico del Monte pensioni maestri el., L. 460,88.
Gallo Gio. Antonio, aiut. genio civile (in aumento di L. 1200), L. 120
Sarrocolla Arcangela, ved. Manzi, L. 883,33.
Casalegno Francesco, ved. Macchia, L. 418.
Rossi Clorinda, ved. Rossi, L. 1624,66.
Annibale Almerinda, ved Pagliuca, L. 880.
Paini Primo, operaio marina, L. 810.
Presutti Caterina, ved. Ricci, L. 480.
Piardi Elena, ved. Ferrari (indennità), L. 2383.
Marini Antonio, disegnatore catasto (indennità), L. 5555.
Saulino Ferdinando, bidello, L. 809, di cui:
a carico dello Stato, L. 322,64;
a carico del comune di Isernia, L. 486,36.
Sanzone Giuseppe, operaio marina, L. 855.
Rossi Domenico, id., L. 620.
Nuti Silvio, id., L. 720.
Grassi Luigi, id., L. 900.
Milani Ignazio, ing. capo cat., L. 5600.
Olivieri Rosa, ved. Allora, L. 1317,33.
Lalomia Margherita, ved. Scafani, L. 1186,66.
Paccini Giovanni, usciere, L. 1280.
Landi Maria, ved. Vergassola, L. 240.
Testi Caterina, ved. Salvoldini, L. 396,33.
Boglione Caterina, ved. Pavia, L. 511,66.
Fornelli Luigia, ved. Cavaglia, L. 333,33.
Giannattasio Gaetana, ved. Viola, L. 732.
Piccinini Enrichetta, ved. Stavozengo, L. 951.
Schizzi Luigi, op. marina, L. 810.

Pensioni militari

Buzzi Adele, ved. Bacchi, L. 154,72.
Pivozzi Gennaro, guardia città, L. 1043.
Lombardo Gaetano, id., L. 1200.
Badanai Alessandro, id., L. 1200.
Borgia Giuseppe, L. 1117,50.
Tinti Palma, ved. Miccio, L. 182.
Grazi Erminia, ved. Manescalchi, L. 171,60.
Cardi Cleonice, ved. Fezzen, L. 593,66.
Calcagno Beniamino, tenence gen. medico R. M., L. 8000.
Arduini Teresa, ved. Conedini, L. 630.
Pellini Ernesto, guardia città, L. 622,50.
Gasio Filippo, guardia finanza, L. 793,26.
Bolelli Giacomo, maresciallo finanza, L. 1922,45.
Trucco Gio. Battista, guardia città, L. 427.
Rieva Rosario, id., L. 952,50.
Cuneo Pietro, id., L. 1120.
Nuzzolo Antonio, id, L. 1200.
Conti Carlo, id., L. 1200.
Coronella Michele, tenente col. fanteria, L. 3904.
Pastorelli Luigia, ved. Granelli, L. 1110.
Di Stasio Pietro, padre di Salvatore, soldato, L. 202,50.
Ponzio-Vaglia Oscarre, tenente col. fanteria, L. 4517.
Calderai Luigi, magg. gen., L. 6133.
Zerbo Luigi, capitano fanteria, L. 129, in aumento di L. 3552.
Minasi Cesare, guardia città, L. 1200.
Mari Luigi, id., L. 1200.
Lepore Luigi, id., L. 1200.
Masotti Pietro, maresciallo finanza, L. 1553,07.
Serra Raffaele, guardia città, L. 787,50.
Perio Nicolò, id., L. 1200.
Poletti Severino, id., L. 622,60.
Failla Stefano, id., L. 1035.
Minucciani Giorgina, ved. Pellizzi, L. 345.
Stromilli Rosario, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Vannagli Antonio, colonnello RR. CC., L. 5700.

Udienza del 20 marzo 1916:

Pensioni militari

Salvatore Domenico, soldato fanteria, L. 612.

Adunanza del 15 marzo 1916:

Pensioni civili

Montanari Luigi, custode, L. 1248.
Falzone Emiliano, comm. pubb. sicurezza, L. 4880.
Mattera Gennaro, brigadiere postale, L. 1486.
Stretti Maria, ved. Bruscini, L. 262,50.
Arnese Vincenza, ved. Buononato, L. 285.
Salese Teresa, ved. Dell'Aquila, L. 207,66.
Oddo Francesco, insegn. ginn., L. 1440.
Bertan Romano, brig. post., L. 1122.
Pepi Nicola, agente manut., L. 1546.
Di Girolamo Anna, ved. Monterosa, op. guerra, L. 273,33.
Lombardo Carolina, ved. Ardinghi, L. 300.
Tessitore Vincenzo, orfano di Nunzio, op. marina, L. 240.
Mussini Francesca, ved. Fongoli (indennita), L. 1605,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1153,87;
a carico della provincia di Campobasso, L. 451,46.
Bascheri Teresa, ved. Viscardi, L. 1098,66.
Rossi Carolina, ved. Farioli, L. 246.
Francioni Potenziana, ved. Mastellone, L. 836,66.
Buccaro Michelina, ved. Di Franco, L. 252.
Stalla Luigi, deleg. pubb. sicurezza, L. 2757.
Sanger Raffaela, op. tabacchi, L. 842,13.
Franceschini Lucia, ved. Prardi, L. 180,83.
Aiello Anna, ved. De Falco, L. 333,33.
Schoen Beatrice, ved. Tiraboschi, L. 42?,66.
Marullo Beatrice, ved. Gatti, L. 886,33.
Danieletto Giovanni, uff. idraulico, L. 1335.
Battaglino Pietro, ord. ed. fisica, L. 971.
Alberti M.° Beatrice, ved. Fiore, medico prov., L. 2315.
Falchetti Quintilio, inserviente, L. 1023.
Regnicoli Amelia, ved. Cemini, L. 1280.
Ponzio Rosa, ved. Orlando, L. 690,66.
Russo Maria, ved. Basile, L. 300.
Trossi Maria, ved. Righetti, L. 582,66.
Cherié Lignière Enrico, vice int. finanza, L. 4908.
Reinach Giulia, ved. Giordano, reg., L. 1380.
Manginelli Domenico, c. d'ist. eff., L. 4937.
Beretta Maria, ved. Corbella, L. 347.
Abelli Maria, ved. Perugini, uff. d'ord., L. 595,66.
De Luca M. Francesco, brig. post., L. 1475.
Rossi Concetta, op. tabacchi, L. 600,19.
Basso Elena, ved. Restuto, op. guerra, L. 225.
Menoni Margherita, ved. Campodonico, L. 285.
Santi Luigia, ved. Polidori, L. 180,83.
Nova Secondino, orf. di Ambrogio, lav. art., L. 173,33.
Criscito Giovanna, ved. Marino, L. 198,33.
Friuli Antonio, cons. app., L. 6880.
Pratesi Pietro, ric. reg., L. 4543.
Lo Cicero Concetta, ved. Tortorici, L. 448.
Picio Vittoria, ved. Taiuti, L. 630,33.
Abela Caterina, ved. Ciani, L. 1435,33.
Bonfitto Enrico, isp. scol., L. 2890, di cui:
a carico dello Stato, L. 2451,05;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 418,22.
Morracci Michele, brig. post., L. 1312.
Sclavo Teresa, ved. Caverzaghi, L. 433,66.
Cerriana Stefano, assist. univ., L. 2134.
Santarnetti Caterina, ved. Antony, L. 1597,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1715,78;
a carico del Politecnico di Torino, L. 418,22.
Basile Giuseppe, ord. educ. fisica, L. 1235.
Martini Angela, ved. Vannucci, L. 86.
D'Orazio Giuditta, ved. Silvy, L. 461,66.
Fracchignoni Carmela, ved. Barone, L. 680,33.
Rocchetti Irene, orf. Francesca Viani, L. 972,50.
Mondelli Anna, ved. Brambilla, L. 983,33.
Cursi Vincenzo, 1° rag., L. 3600.
Rondinella Lutgarda, ved. Concetta, L. 984,66.
Barbaro Luigi, cancelliere, L. 2303.
Zanetti Lorenzo, messag. post., L. 1384.
Di Marco Anna, ved. Ferreri, L. 352, di cui:
a carico dello Stato, L. 11,16;
a carico della Cassa Monte pensioni maestri elementari L. 1519,40.
Tramontano Raffaela, ved. Simeone, L. 230.
Peagno Ignazio, maestro elem., L. 1530,56.
Scuderi Maria, ved. Ursino, L. 764,66.
Faitelli Luisa, ved. Benedicenti, L. 1180,33.
Politi Angelo, agente m., L. 1402.
Gabitti Ernesto, int. finanza, L. 6013.
Abbati Antonio, L. 4813.

Pensioni militari

Cattoli Geltrude, ved. Montanari, L. 1720.
Ambrosio Salvatore, soldato, L. 612.
Masotti Teresa, ved. Conti, L. 765,66.
Bielli Caterina, ved. Cozzante, L. 558,75.
Memo Luigia, ved. Bortolan, L. 349,60.
Chiavaro Antonia, ved. Pontorno, L. 400.
Palumbella Marianna, ved. Saccenti, L. 403,25.
Boncagni Fortunato, guardia di città, L. 1200.
Gazzillo Salvatore, maresc. finanza, L. 2014,80.
Cremona Carlo, padre di Antonio, soldato, L. 202,50.
Maerna Camillo, guardia scelta città, L. 776,25.
Ferrari Emilio, capo guardia carceri, L. 1449.
Moggi Laura, ved. Galli, L. 1184.
Malpassi Emma, ved. Nicolini, L. 187,50.
Pellegrini Lodovico, guardia scelta città, L. 1035.
Iaverzani Alessandrina, ved. Pasquini, L. 1386,66.
Sechi Bachisio, guardia città, L. 705.
Angeli Giuseppe, tenente, L. 1389.
Ricossa Giovanni, guardia città, L. 1200.
Polito Michele, tenente colonnello fanteria, L. 4800.
Cini Gio. Battista, id., L. 3674.
Baione Anna Maria, soldato, L. 630.
Daria Esterina, figlia di Valerno Maria, L. 271.
Pallini Aristide, comandante guardie città, L. 3053,33.
Patrignani Adolfo, guardia ag. cust., L. 565.
Ricolfi Antonio, sottotenente cavall., L. 1617.
Auteri Salvatore, guardia scelta città, L. 870.
Botto Carlo, colonnello cavall., L. 4911.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con determinazioni Luogotenenziali del 22 giugno 1916:

È stata autorizzata la concessione del *Regio exequatur*:
Alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Ambrogio Mareggi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Rapolla;
del *Regio placet*:
Alla bolla vescovile di nomina del sacerdote Giuseppe Mascaro ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Nicastro;
Alla bolla vescovile di nomina del sacerdote Tomaso Chiarlo al canonicato della B. Vergine del Pineto nel capitolo cattedrale d-Acqui.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Ruggieri Luigi fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3 ordinale, n. 150 di protocollo e n. 1504 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Foggia in data 20 luglio 1911 al signor De Padova Giovanni fu Pasquale in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10 consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ruggieri can. Luigi fu Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La Banca Cimina di Viterbo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 87, mod. 3-C. P. N., stata rilasciata dalla Banca d'Italia di Viterbo in data 15 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di 14 obbligazioni del capitale complessivo di L. 3000, prestito nazionale 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai legali rappresentanti della Banca Cimina i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 luglio 1916, in L. 118,35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 luglio 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 118,35.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 luglio 1916, da valere per il giorno 17 luglio 1916.

Franchi	108 39 1/2
Lire sterline	30 51
Franchi svizzeri	120 87 1/2
Dollari	6 41
Pesos carta	2 68 3/4
Lire oro	117 84 1/2

CONCORSI

R. Istituto dei sordo-muti in Roma

Concorso a posti gratuiti

È aperto un concorso ai posti che si renderanno vacanti alla fine del volgente anno scolastico 1915-916 nelle sezioni maschile e femminile di questo R. Istituto per fanciulle e fanciulli sordo-muti nati nella provincia di Roma, ed il cui mantenimento è a carico dell'Amministrazione provinciale che provvede al conferimento dei posti.

Le domande, corredate dei documenti che seguono, dovranno pervenire alla presidenza del Consiglio di amministrazione di questo R. Istituto (via Nomentana, n. 40), non più tardi del giorno 15 agosto 1916:

1° fede di nascita dalla quale risulti che il richiedente ha compiuto l'ottavo anno di età e non superato l'undecimo;

2° certificato medico - debitamente legalizzato - comprovante:

a) la sordità ed il mutismo - se congeniti o sopraggiunti, ed in quest'ultimo caso la causa che li ha provocati;

b) la vaccinazione subita o la superata malattia del vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona costituzione fisica, scevra specialmente da malattie d'indole contagiosa;

3° certificato rilasciato dal sindaco di povertà assoluta o di gravi strettezze economiche della famiglia;

4° titoli di benemerenze della famiglia del sordo-muto;

5° obbligazione (autenticata dal sindaco) del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna a qualunque richiesta della Direzione.

Tanto la domanda quanto i documenti per concorrere potranno essere presentati in carta libera previa la constatata povertà a norma di legge.

Le definitiva accettazione dell'alunno o dell'alunna dipenderà dal risultato di una visita medica cui dovranno essere sottoposti tutti i sordo-muti al momento della loro presentazione all'Istituto.

Roma, 11 giugno 1916.

Il presidente
E. Comitti.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 15 luglio 1916 — (Bollettino n. 417).

Nella zona di Valle Adige intensa attività delle artiglierie e scontri di nuclei di fanteria.

Alla testata del torrente Posina la sera del 13 i nostri, vincendo l'accanita resistenza nemica e le difficoltà dell'aspro terreno, riusci-

rono ad espugnare fortissime posizioni a sud di Corno del Coston e ad est del passo della Borcola. Nella notte l'avversario lanciò successivi violenti contrattacchi. Fu ogni volta respinto con gravi perdite.

Continuano nella zona della Tofana i nostri brillanti successi. Nella giornata di ieri riparti di alpini sorpresero e dispersero forze nemiche trincerate nelle vicinanze del Castelletto ed allo sbocco del vallone di Travenanzes. Prendemmo ottantasei prigionieri, dei quali due ufficiali, con due cannoni, due mitragliatrici, un lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni.

Artiglierie nemiche lanciarono qualche granata su Cortina d'Ampezzo. Di rimando i nostri grossi calibri bombardarono la stazione di Toblacco provocandovi rovine ed incendi.

Sulla rimanente fronte intermittente attività delle artiglierie.

Cadorna.

Comando supremo, 16 luglio 1916 — (Bollettino n. 418).

Sulla fronte del Posina continuarono ieri accaniti combattimenti nonostante violenti temporali, che paralizzarono l'azione delle artiglierie.

Le nostre truppe conseguirono sensibili vantaggi in vari punti, nei pressi del Passo della Borcola, sulle pendici meridionali di Sogli Bianchi e di Corno del Coston; in Valle Dritta, ove occuparono Vanzi; sul pendio settentrionale di Monte Seluggio.

Il nemico che ha ricevuto in questo settore notevoli rinforzi lanciò violenti contrattacchi, che le nostre truppe ributtarono infliggendogli perdite assai gravi.

Nella zona della Tofana fu respinto un nuovo attacco nemico contro il Castelletto.

Lungo la rimanente fronte sino al mare scontri di piccoli riparti, a noi favorevoli.

Sull'altura di Peuma, una compagnia nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni fu contrattaccata e dispersa.

Cadorna.

Roma, 15. — Il giorno 10 corrente, nel basso Adriatico, è stato silurato ed affondato da un sommergibile nemico il cacciatorpediniere *Impetuoso*.

La quasi totalità dell'equipaggio è stata da noi salvata.

Roma, 15. — Poichè sulla incursione di un aeroplano nemico, avvenuta il giorno 11 corrente sopra la Spezia, sono corse voci di una fantastica provenienza del velivolo dal mare, così si comunica che l'aereo nemico giunse sulla Spezia essendo stato prima avvistato a Desenzano proveniente dal nord e diretto su Mantova; poi avvertito da Brescia e da Parma.

Sulla Spezia - costretto dai tiri della difesa antiaerea di quella piazza a volare altissimo - lasciò cadere cinque bombe che non produssero danni materiali, ma uccisero quattro persone e ne ferirono venti.

Il velivolo si allontanò verso nord nella direzione di Aulla-Parma.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione generale dei belligeranti non ha subito sensibili modificazioni in queste ultime quarantott'ore.

Sulla Somme i progressi degli alleati continuano in modo soddisfacente.

Gl'inglesi in un certo punto del settore hanno respinto il nemico fino alla sua terza linea di difesa, facendo oltre duemila prigionieri e catturando molto materiale da guerra.

Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno progredito alquanto ad ovest e a sud del villaggio di Fleury.

Nel settore caucasico i russi si sono impadroniti della città di Bayburt, importante punto strategico a nord-ovest di Erzerum.

Anche nella regione del Taurus e dell'alto Tchoroch i russi hanno avanzato ancora, infliggendo grandi perdite ai turchi.

Un comunicato ufficiale da Londra informa circa le operazioni inglesi in Egitto.

L'Ammiragliato inglese smentisce recisamente la notizia della perdita d'un incrociatore ausiliario nel mar del Nord, contenuta in un recente comunicato tedesco.

Sono segnalati altri affondamenti di vapori e barche da pesca per parte di sottomarini tedeschi.

L'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 15 (ore 14). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — In direzione di Erzindjan nostri elementi durante un attacco sulle alture a sud di Mamahatun hanno fatto prigionieri diciotto ufficiali e circa 100 soldati turchi ed hanno preso una mitragliatrice.

I cosacchi di Kouban inseguendo i turchi hanno accerchiato una parte del 49° reggimento di fanteria che ripiegava, e dopo un rapido a corpo a corpo ne hanno fatto prigioniero il resto, catturando il comandante del reggimento col suo aiutante di campo, ventinove ufficiali, 233 soldati, una mitragliatrice, l'archivio del reggimento ed un deposito di cartuccie.

A sud-est della città di Mouch abbiamo sloggiato i turchi da tutte le loro posizioni poderosamente organizzate.

Una divisione ottomana recentemente arrivata sul fronte del Caucaso dalla Tracia ha abbandonato i suoi accampamenti e ripiega in parte verso la valle dell'Eufrate orientale, in parte in direzione di Diarbekir.

Pietrogrado, 16 (ore 14). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — All'ala destra delle posizioni di Riga le nostre truppe, sostenute dall'artiglieria di terra e di mare, hanno progredito un po' nella regione ad ovest di Kommern. Sul resto del fronte alcuni scontri che non hanno modificato la situazione generale.

Sul mar Nero durante l'ultima crociera una nostra torpediniera ha distrutto ventisei velieri.

Fronte del Caucaso. — Nella notte del 16 le valorose truppe dell'esercito del Caucaso si sono impadronite della città di Bayburt, che è un importante punto strategico del teatro della guerra avanzato armeno.

In parecchi settori i turchi ripiegano in gran fretta distruggendo i loro depositi.

Nella regione del Taurus e nel bacino dell'alto Tchorock le nostre truppe hanno progredito ancora considerevolmente, rafforzando le posizioni turche di cui si erano impadronite nei combattimenti.

In complesso durante questi ultimi giorni, il valoroso esercito del Caucaso col coraggio e valore che gli sono particolari ha vinto una serie di combattimenti nelle regioni di Bayburt, Mamahatun e Mouch.

Basilea, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Bucovina il nemico attaccò di nuovo ieri le nostre posizioni sulla collina di Capoul e presso Luszia. Fu respinto con lotta corpo a corpo. Nella regione di Novo Podezaiew un attacco notturno dei russi contro i nostri avamposti non riuscì. Al sud-ovest di Luck combattimenti piuttosto violenti sono nuovamente in corso. Ad ovest di Terozyn le nostre truppe respinsero un attacco pronunziato dopo violenta preparazione di artiglieria.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Ai due lati della Somme forte attività di artiglieria.

Nel pomeriggio attacchi inglesi nel settore Ovillers-Bazentin le Petit non riuscirono. Così pure un attacco pronunciato nel mattino ad est di Bazentin.

A sud della Somme un vivo combattimento si è svolto nella serata presso Biaches, a sud del villaggio: una parte di questo è ora nuovamente occupata da noi.

Attacchi francesi presso Barloux e nella regione di Estrées e ad ovest di questa località sono stati respinti.

Ad est della Mosa i francesi nel pomeriggio hanno operato attacchi inefficaci contro la collina di Froideterre e contro Fleury. Durante un attacco rinnovato nella sera, essi sono penetrati a sud-ovest dell'opera di Thiaumont in piccole parti della nostra prima linea per il cui possesso si combatte ancora.

Sul resto del fronte azioni di pattuglie nemiche a nord di Ouldes e Cravonelle ed anche attacchi di distaccamenti più importanti sono stati respinti.

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Hinderburg. — Nessun avvenimento importante.

Gruppo del principe di Baviera. — Contrattacchi russi contro le linee che abbiamo riconquistato nella regione di Skrobova sono rimasti inefficaci.

Gruppo del generale Linsingen. — A sud-ovest di Louck le truppe tedesche combattono contro attacchi di forze russe che assalgono

Gruppo del generale Bothmer. — Situazione immutata.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme ieri sera i tedeschi profittando della nebbia e passando lungo il canale lanciarono violenti attacchi contro Maisonnette e contro il villaggio di Biaches che occuparono di sorpresa; però un vigoroso contrattacco francese riprese Biaches, Maisonnette e un piccolo bosco a nord ove alcuni tedeschi resistono ancora.

Nella regione di Chaulnes, dopo un violento bombardamento, un distaccamento tedesco penetrò in una trincea di prima linea a nord di Chilly. Un contrattacco lo respinse poco dopo.

A nord dell'Aisne, presso Oulches, i francesi, con un colpo di mano, sgombrarono una trincea avversaria.

Sulla riva destra della Mosa forti ricognizioni tedesche tentarono di avvicinarsi alle trincee francesi nel bosco situato fra la Mosa e la Côte du Poivre. Sono state respinte dal nostro fuoco e dai nostri tiri di sbarramento.

Nel settore di Fleury la fanteria francese ha sensibilmente progredito ad ovest e a sud del villaggio. L'attività dell'artiglieria continua ad essere grandissima da una parte e dall'altra in questa regione e in quelle del bosco di Chenois e di Laufée.

Nella regione della Somme l'aviazione francese da combattimento è stata attivissima. Quattro apparecchi tedeschi attaccati dai nostri al di sopra delle linee nemiche sono stati abbattuti; altri due, gravemente colpiti, sono stati costretti ad atterrare.

Nella regione di Verdun un aeroplano francese ha incendiato un pallone frenato tedesco.

Nella notte dal 15 al 16 luglio una squadriglia francese ha bombardato le stazioni di Hombleux, Roisel e una batteria pesante piazzata nei dintorni della seconda stazione. La stessa notte un'altra nostra squadriglia ha lanciato numerosi proiettili sulla stazione di Ablecourt e sulla stazione di Tergnier e Chauny.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Champagne grande attività di pattuglie russe e francesi.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza vivo della regione di Chattaneourt.

Ad est della quota 304 abbiamo presi alcuni elementi di una trincea nemica.

Sulla riva destra le nostre truppe hanno continuato i loro progressi ad ovest di Fleury e fatto prigionieri. La lotta di artiglieria continua con una certa intensità in questa regione.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

La mattina del 16 due aeroplani nemici sono stati abbattuti nella regione della Somme; uno dei quali dal sottotenente Guynemer; è il decimo aeroplano abbattuto da questo-ufficiale.

Nella giornata del 15 il sergente De Rochefort ha abbattuto il suo quinto aeroplano nemico.

Londra, 16. — Un comunicato del generale Haig dice:

Nessun avvenimento importante, tranne un violento bombardamento dalle due parti. Continuiamo a scoprire grandi quantità di armi ed altro materiale da guerra abbandonato dal nemico sulle posizioni conquistate il 14 ed il 15 corrente.

Abbiamo preso ieri alcuni pezzi pesanti e quattro da 77 millimetri.

Protette da un distaccamento lanciato innanzi nel bosco di Foureaux, le nostre truppe sono state occupate la notte scorsa a rafforzare le nostre nuove posizioni.

Il distaccamento ha poi ricevuto stamani l'ordine di ritornare nella posizione principale: questa manovra è stata compiuta senza che il nemico intervenisse.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Due colonne sono ritornate alle loro basi dopo operazioni nella penisola del Sinai, sulla riva sinistra del golfo di Suez, durante le quali hanno effettuato riusciti raids su posti nemici, catturando bestiame.

Nessuna perdita inglese.

Le forze inglesi partirono da Tor e da Abuzeniemur e traversarono sessanta miglia in terreno difficile. Il nemico fece qualche opposizione e si servì pure di numerosi tiratori isolati.

Londra, 16. — L'ammiragliato comunica che la notizia contenuta nel comunicato navale tedesco del 15 luglio, secondo il quale un incrociatore ausiliario inglese è stato affondato l' 11 luglio nel Mare del Nord, non ha alcun fondamento.

I guardacoste che, secondo lo stesso comunicato, sarebbero stati affondati erano battelli da pesca armati.

Londra, 16. — Sottomarini hanno affondato le barche da pesca a vapore *Benaden* e *Recorder*. Gli equipaggi sono salvi.

Londra, 16. — Il Lloyd annunzia che il vapore inglese *Antigua*, non armato, è stato affondato.

Londra, 16. — I vapori inglesi *Mopsa*, *Sylvic*, *Ecclesia* ed *Alto* sono stati affondati.

Le Hâvre, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

In diversi punti del fronte belga si sono svolti duelli di artiglieria, che sono terminati con nostro vantaggio. Il tiro dei cannoni belgi di grosso calibro è stato specialmente efficace contro le organizzazioni difensive nemiche di Steenstraete, che sono state sconvolte.

Disposizioni germaniche

L'*Agenzia Stefani* ci reca il testo della comunicazione ufficiale fatta dal Governo elvetico alla Legazione d'Italia a Berna circa le pensioni agli operai italiani:

«In seguito a domanda della Legazione di Svizzera a Berlino il Dipartimento politico federale ha l'onore di informare la Regia Legazione d'Italia che conformemente ad una comunicazione della Deutsche Bank il Governo tedesco ha ordinato di cessare i pagamenti delle pensioni dovute agli operai italiani ».

⁂ La prefata agenzia comunica:

« In seguito alla sospensione dei pagamenti delle pensioni operaie da parte delle banche germaniche, il Governo italiano ha disposto perchè sia provveduto senza interruzione ai pagamenti delle pensioni o rendite dovute dagli Istituti assicuratori germanici agli operai italiani ed alle loro famiglie ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il duca di Genova e la duchessa di Aosta sono giunti iermattina a Roma.

È pure giunto, nella giornata di ieri, S. A. R. il principe Aimone.

S. M. il Re d'Inghilterra ha ricevuto ieri, a Londra, nel palazzo Buckingham, S. E. il ministro del tesoro italiano Carcano e S. E. il sottosegretario di Stato per le munizioni italiano, generale Dallolio, che gli sono stati presentati da S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

S. E. De Nava. — L'onorevole ministro dell'industria, commercio e lavoro, recatosi l'altro ieri a Reggio Calabria per ragioni di famiglia, ha visitato colà i locali provvisori della scuola industriale ed ha preso visione del progetto del nuovo edificio in costruzione per la scuola stessa.

L'on. ministro ripartì alle ore 14,58 col direttissimo per Roma.

S. E. Bonicelli. — Negli ultimi due giorni della decorsa settimana S. E. il sottosegretario di Stato per gli interni, Bonicelli, visitò Vicenza ed i paesi della Provincia danneggiati dalla guerra.

Ricevuto dal prefetto, comm. Grignolo, dai senatori Cavalli e Pullè, dai deputati Teso, Rossi, Roi e Bonacossa e dalla Giunta municipale, visitò nel pomeriggio la nostra fronte, affacciandosi dall'alto piano delle Fugazze alla Vallarsa, ammirando la nostra salda resistenza sul Pasubio.

Sabato mattina S. E. Bonicelli visitò lungamente i paesi danneggiati di Lugo, Calvene, Coltrano, Piovene, Chiuppano, Rocchette, Cogolo, Arsiero e Velo d'Astico. S. E. è stato accompagnato nella sua visita dal prefetto e dai deputati dei vari collegi. Nel pomeriggio egli visitò il municipio di Vicenza, i Comitati maschile e femminile di assistenza civile, l'ufficio di informazioni e la casa dei profughi, istituzione cui dedicano la loro opera varie signore.

L'on. sottosegretario di Stato lasciò Vicenza l'altra sera, ammirato del patriottismo che anima quelle popolazioni.

Congresso magistrale. — A Livorno, iermattina alle 11, in quel Politeama, addobbato con bandiere nazionali e fiori, presenti il prefetto, il sindaco, il senatore De Larderel, l'on. Cassuto, il presidente del tribunale, altre autorità e numerosissimi maestri e maestre della Toscana, è stato inaugurato il Congresso magistrale regionale, con l'intervento delle LL. EE. il ministro dell'istruzione pubblica, Ruffini, ed il ministro Comandini, i quali sono stati al loro ingresso accolti da vivissimi e prolungati applausi.

Dopo brevi, applaudite parole di saluto del prof. Bentini e del conte Orlando, S. E. Ruffini pronunciò un discorso spesso interrotto da grandi applausi e salutato alla fine da una vivissima acclamazione.

Un altro discorso, anch'esso interrotto più volte da vivi applausi e salutato alla fine da una lunghissima ovazione, pronunciò poi S. E. il ministro Comandini.

Il Congresso, quindi, iniziò i suoi lavori. Il sindaco e la Giunta, dopo la cerimonia inaugurale, offrirono una colazione d'onore nel Palace Hôtel alle LL. EE. i ministri Ruffini e Comandini.

Alla colazione intervennero, oltre il prefetto conte Gasperini e il comandante la divisione, tutte le autorità civili e militari.

Allo champagne portò un saluto ed un ringraziamento ai ministri il sindaco conte Rosolino Orlando, il quale espresse omaggi al presidente del Consiglio on. Boselli ed inneggiò al Re ed all'esercito.

Quindi si alzò, salutato da un applauso, il ministro Ruffini, che inneggiò a Livorno.

Accennando alla scuola l'oratore affermò la sua identità di vedute con l'on. Comandini e concluse brindando all'esercito e a Livorno.

Parlò infine S. E. Comandini, pur esso vivamente acclamato.

Finiti i discorsi, i convenuti si riversarono nel vestibolo del Palace Hôtel dove venne servito un rinfresco.

A Villa Mirafiori. — S. E. il bar. Morpurgo, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, accompagnato dal suo segretario particolare, si recò ieri l'altro a visitare l'Istituto di rieducazione professionale per i militari storpi e mutilati, a Villa Mirafiori.

Ricevuto dal presidente del Comitato fondatore dell'umanitario Istituto on. conte di San Martino, dal personale sanitario ed insegnante, S. E. si recò, con vivo interessamento, alle camerate, ai laboratori, all'officina ortopedica, alla quale egli mostrò di interessarsi particolarmente, e, infine al refettorio e ai dormitori.

S. E. soddisfattissimo lasciò l'Istituto esprimendo la propria compiacenza per l'ordine e l'organizzazione di esso, promettendo l'efficace suo appoggio ed inscrivendosi tra i soci effettivi dell'opera.

In Campidoglio. — Oggi, alle ore 17, il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica e segreta. Parecchie nuove proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo bollettino comunicatoci a lire 7.020.642,27.

La commemorazione di Bezzecca. — Grandioso, solenne, degno è stato ieri l'omaggio di Roma, interprete del sentimento nazionale, alla memoria dei forti che, duce Garibaldi, portarono nel 1866 la bandiera d'Italia sulle vette del Trentino nostro.

Alle ore 18 un imponente corteo di associazioni, di ricreatorii, con bandiere, fanfare e musiche, preceduto da un plotone di guardie municipali e dal concerto musicale del Comune, partiva da piazza d'Italia per salire al Gianicolo a deporre corone sul monumento dell'Eroe.

Fra le personalità cospicue intervenute nel corteo notavansi l'on. Pais-Serra, il comm. Giuseppe Forlì, direttore della Banca d'Italia, ex-garibaldino decorato della medaglia al valore militare che nella storica giornata di Bezzecca rimase ferito e fu promosso sergente sul campo, il cav. Ponti pel prefetto, l'assessore Di Benedetto in reppresentanza anche del sindaco di Roma, i consiglieri comunali Gislimberti e Cartoni, il generale Boerio del Comizio dei veterani, l'avv. Antonello Caprino, il comm. Cisotti, l'avv. Cubeddu, il dott. Poc tanti altri.

Tra gli applausi della folla il corteo si mosse al suono dell'inno di Garibaldi che, alternato da altri inni patriottici venne, tra applausi, eseguito anche dalle piccole fanfare dei ricreatori e cantato da argentine voci fanciullesche.

Fra acclamazioni e sempre crescente entusiasmo il corteo giunse al Gianicolo, dove, sullo spianato intorno al monumento stava in attesa una gran folla.

Sul monumento dell'Eroe venne deposta una grande corona di alloro in nome di tutte le Associazioni e recante sui nastri la scritta: « I sodalizi cittadini al Capitano del popolo nel 50° anniversario delle battaglie garibaldine del Trentino ».

Le bandiere vennero disposte sull'alto del monumento e sulla gradinata formando un insieme artistico di colori.

Sulla gradinata presero pure posto gli oratori e i componenti il Comizio generale dei veterani.

Fra un silenzio relativo, data la grande folla, cominciò a parlare il venerando campione garibaldino, l'on. deputato Pais-Serra che, fra la generale commozione, mandò un saluto ai fratelli che combattono l'eterno nemico e terminò elevando un inno alla grandezza d'Italia.

Cessati gli applausi e la ripetizione dell'inno garibaldino alternato a quello di Mameli, parlarono applauditissimi l'avv. comm. Di Benedetto, assessore comunale, a nome della rappresentanza di Roma ed i sigg. dott. Mario Poce ed avv. Antonello Caprino.

Chiuse fra gli applausi la serie dei discorsi l'avv. Cudebbu, inneggiando alla vittoria suprema della patria.

Dopo i discorsi la banda municipale eseguì fra acclamazioni l'inno garibaldino, e la indimenticabile commemorazione ebbe ordinatamente termine.

Medaglie ai caduti per la patria. — Ieri, a Genova, nella corte della caserma di San Benigno Inferiore si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti: tenente Silvio Cattanei, tenente Tommaso Vassallo, caporal maggiore Luigi Traverso, soldato Domenico Gandolfo, soldato Pasquale Filtro. Assistevano tutte le autorità.

La caserma era imbandierata e adorna di numerose piante fiorite.

Accanto al generale Sordi presero posto i famigliari dei gloriosi caduti.

Il generale Sordi pronunciò un elevato e vibrante discorso esaltando il valore degli eroici caduti. Quindi ebbe luogo la distribuzione delle medaglie, riuscita commovente.

Porgendo l'astuccio con la medaglia ai parenti dei decorati il generale ebbe parole di ammirazione e di conforto.

Seguì la sfilata delle truppe dinanzi al generale e alle famiglie dei caduti, con la quale la cerimonia ebbe termine.

La circolazione nella zona di guerra. — Il Comando supremo dell'esercito, abrogando ogni altra disposizione emanata dalle autorità militari mobilitate o territoriali, ho emanato il bando seguente:

« Agli effetti delle vigenti prescrizioni sulla circolazione nella zona di guerra, la linea di separazione tra il territorio delle operazioni e quello delle retrovie, relativamente alla zona di guerra compresa fra le rive del fiume Adige e la riva destra del fiume Piave, è fissata come segue:

a) linea immaginaria Brentino, Braomo, Erdezzo, Val di Porro, Campo Silvano, Selva di Progma, Cresta d'Oro-Valdagno;

b) linea stradale Valdagno, Cornodo, Castel Gomberto, Sovizzio, Creazzio, Osteria dell'Albera (nord di Vicenza);

c) linea che dall'Osteria dell'Albera risale il corso del torrente Indonghio a Puleggie, Strada Puleggie Cavazzale, ferrovia di Cavazzale al ponte ferroviario sul Bacchiglione a Vicenza, fiume Bacchiglione fino a Tencarola-strada, Tencarola-Padova fino all'ingresso della linea ferroviaria Padova, Rovigo ferrovia (a nord di Padova fino a ponte di Brenta ».

Scambio di cortesie. — Il senatore Pichon, presidente del Comitato Francia-Italia, ha così risposto al telegramma di S. E. Luzzatti:

« Il Comitato Francia-Italia associa profondamente i suoi ardenti voti ai vostri e vi invia, con i suoi più fervidi ringraziamenti, l'espressione della devozione inalterabile alla nostra santa causa comune.

Col massimo affetto.

« *Pichon* ».

Ai caduti a Digione. — Ieri, a Firenze, ebbe luogo una solenne commemorazione dei fiorentini morti a Digione con l'intervento delle Associazioni politiche e patriottiche, del sindaco e di tutte le autorità civili e militari e dei rappresentanti dell'esercito e dell'Ambasciata di Francia.

Ai piedi del monumento, ove è stata scoperta una targa alla memoria dei valorosi fiorentini, parlarono il sindaco comm. Bacci e il garibaldino Orlando Gardini, reduce della campagna dei Vosgi, acclamatissimo.

Si formò poi un corteo che, preceduto dalle autorità ed al suono degli inni patriottici, fra acclamazioni, si recò a Palazzo Vecchio, ove Guglielmo Ferrero, vivamente applaudito, parlò della battaglia della Marna.

Il maggiore Marescal portò quindi il saluto della Francia inneggiando alla fratellanza delle armi italiane e francesi che segnerà una nuova êra nella storia dei due popoli.

Infine il deputato belga Destrée acclamò alla vittoria degli alleati.

Al suono della Marcia Reale, della Marsigliese e degli inni patriottici vivamente applauditi, la cerimonia ebbe termine.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 12 corrente da Tokyo:

« Mercato sete attivissimo. — Quotasi Shinshu 1, 1 1/2, 13/15 yen 1080. — Grand extra 1300 ».

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 14 corrente da Shanghai:

« Mercato sete mediocre. — Classiche 9/11 Frs. 77. — Cambio 4,06 ».

Il corrispondente da Shanghai telegrafa in data 14 corrente:

« Mercato sete mediocre. — Classiche 9/11 Frs. 77. — Cambio 4,06 ».

Quello da Tokio, in data 12 corrente:

« Mercato sete attivissimo. — Quotasi Sinshu 1, 1 1/2, 13/15 yen 1080. — Grand extra 1300 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 15 (ufficiale). — I minatori delle Asturie, senza preavviso, hanno dichiarato sciopero per solidarietà coi ferrovieri.

LONDRA, 15. — L'*Agenzia Reuter* riceve dal Cairo:

Dopo la presa della città della Mecca, avvenuta il 13 giugno, alcuni elementi della guarnigione continuarono la resistenza nei forti presso la città.

Il grande sceriffo ritardava l'attacco dei forti, sperando di evitare una effusione di sangue.

Adesso i forti si sono arresi; 28 ufficiali turchi, 950 soldati validi, 150 feriti furono fatti prigionieri. Furono presi quattro cannoni ed una grande quantità di munizioni e di materiale.

Dopo la proclamazione dell'indipendenza gli arabi hanno preso ai turchi dieci cannoni da campagna, dieci da montagna, quindici mitragliatrici, ed hanno fatto prigionieri 100 ufficiali, 2500 soldati e 150 funzionari civili.

Attualmente non resta più alcuna traccia di egemonia turca sulla Mecca.

PARIGI, 15. — Il professore Metchnikoff è morto alle 17,30.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

Il *Wiener Journal* reca che in Stiria vi sono stati uragani e grandinate. La Muerz ha inondato le campagne. Vi sono state molte frane e ponti asportati. L'Enns, affluente del Danubio, è uscito dagli argini danneggiando gravemente le campagne.

Si ha da Monaco:

L'impiegato Stephan, che rubò alla Disconte Gesellschaft di Ber-

lino oltre un milione, è stato arrestato a Monaco con l'amante; aveva in dosso centomila marchi.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: L'*Arbeiter Zeitung* reca che il governatore militare della Serbia ebbe un ordine di trasferimento così improvviso che egli, come dice nel suo scritto di congedo, non ebbe nemmeno l'opportunità di salutare i funzionari del Governo e i comandanti. Il giornale scrive che si ignorano le cause del richiamo.

Si ha da Budapest: Andrassy, Apponyi e Rakovzski saranno ricevuti fra breve dal Re, per esporgli i criteri dell'opposizione circa la guerra e la pace.

ZURIGO, 15. — Si ha da Monaco: Ieri a Monaco è stata tenuta una grande adunanza promossa da un comitato nazionale cui partecipano i varî partiti per discutere circa l'agricoltura tedesca in tempo di pace.

Il relatore Schlittenbauer ha detto che l'esito disgraziato della guerra significherebbe la perdita dei mercati stranieri, il fallimento dei commerci e delle industrie tedeschi, la rovina dell'agricoltura, lo spopolamento delle grandi città in seguito all'emigrazione, la porta aperta alla concorrenza estera, il pagamento di miliardi di indennità. Pertanto è necessario voler vincere ad ogni costo. E vincendo non si deve concludere una pace buona ad oriente e cattiva ad occidente, come taluni vorrebbero, ma una pace ottima ai due confini, debellare l'Inghilterra, strapparle il dominio dei mari e l'influenza in terra.

L'adunanza telegrafò all'Imperatore esprimendogli la volontà di resistere fino alla vittoria e pregandolo di usare senza riguardo tutti i mezzi militari contro l'Inghilterra, e al Re di Baviera nello stesso senso.

LONDRA, 15. — Una nota ufficiosa smentisce che l'Inghilterra veda con dispiacere la Convenzione russo-giapponese, la quale, invece, rafforza l'alleanza anglo-giapponese, aumenta le garanzie di pace in Estremo Oriente e consolida le relazioni degli alleati.

LONDRA, 15. — Il deputato nazionalista irlandese Ginnell è stato arrestato a Knutsford, nella contea di Cheshire, per infrazione alla legge sulla difesa del paese. Al momento del suo arresto Ginnell, sotto falso nome, chiedeva il permesso di vedere alcuni prigionieri irlandesi internati a Knutsford.

WASHINGTON, 15. — Il dipartimento di Stato ha dichiarato formalmente che il *Deutschland* è una nave mercantile.

ATENE, 16. — Hanno avuto luogo oggi i funerali di tre ufficiali, vittime dell'incendio di Decelie. Vi assistevano i principi.

Il numero delle vittime conosciute è di 32, delle quali 28 appartenenti al corpo della guardia reale. S'ignora ancora come il fuoco si sia appiccato al castello di Tatoi, ma la polizia conferma che l'incendio è stato accidentale.

LONDRA, 16. — La conferenza per le munizioni degli alleati, terminata con lo studio di diverse questioni che interessano i paesi alleati, ha condotto a conclusioni soddisfacenti.

ATENE, 15 (ufficiale). — L'incendio scoppiato giovedì scorso, 13 luglio, nel bosco di Decelia e durato due giorni interi, fino a sabato mattina, ha assunto proporzioni enormi distruggendo circa diecimila ettari di bosco.

Tutta la proprietà Reale, con i suoi boschi, compresa la palazzina di Re Costantino e le sue dipendenze furono preda del fuoco; furono risparmiate soltanto la casina di Re Giorgio con le sue dipendenze immediate, la sua tomba con l'annessa cappella.

Il Re, accorso subito là dove le flamme compivano la loro maggiore devastazione, corse un gran pericolo: avvolto dalle flamme e colpito da asfissia venne trasportato svenuto fuori della zona del fuoco.

Fino a sabato sono stati tratti dalle ceneri quindici cadaveri tra cui quello del colonnello Dellaporta, scudiere del Re, del capitano della gendarmeria Chrysospathis e quello di un tenente.

Il grosso dell'incendio sembra domato; continua però lungo le pendici del monte Parnete.

PARIGI, 16. — Il *New York Herald* ha da Washington:

Il presidente Wilson ha accettato la proposta del generale Carranza che tutte le questioni pendenti fra gli Stati Uniti e il Messico siano sottoposte ad una Commissione arbitrale composta di tre nord-americani e di tre messicani.

I membri di questa Commissione saranno nominati immediatamente.

LONDRA, 16. — Una nota ufficiale annuncia che venerdì e sabato il cancelliere dello scacchiere ed i ministri delle finanze e del tesoro di Francia, Italia e Russia, i ministri delle munizioni, il capo dello stato maggiore generale russo in Francia e in Inghilterra, generale Belaieff, insieme col lord capo della giustizia, col governatore della Banca d'Inghilterra e col segretario finanziario del tesoro Mac Kinnon Wood, hanno discusso accordi finanziari per far fronte ai bisogni militari e di altro genere dei diversi Governi nell'interesse reciproco degli alleati.

La conferenza ha condotto ad un accordo che concilia gli interessi delle quattro potenze allo scopo di coordinare ancora più le intese prese tra esse per le finanze e per gli approvvigionamenti. Sono stati pure concretati accordi finanziari separati anglo-francesi ed anglo-italiani.

Lunedì una discussione avrà luogo col ministro delle finanze di Russia.

ZURIGO, 16. — Si ha da Budapest:

L'*Az Est* dice che a Fiume e sul litorale della Croazia vi è stato un violento terremoto alle 11,45 della notte. Si ebbero dieci scosse sussultorie accompagnate da boati.

A Fiume gli abitanti si precipitarono nelle vie; pochi danni.

A Grizane crollarono alcuni tetti. Vi furono danni senza conseguenze anche nei dintorni di Sussak.

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna:

La leva in massa austriaca della classe 1897 deve presentarsi il 1° agosto.

PIETROGRADO, 17. — I circoli militari ritengono che la presa di Bayburt, dopo la recente conquista di Mamahatun, da parte delle truppe russe, abbia sventato il piano turco-tedesco di riconquistare Erzerum o Trebisonda. Era con questa intenzione che i nemici avevano fatto in quelle regioni uno sforzo che non potranno probabilmente rinnovare.

NOTIZIE VARIE

Scavi nel Marocco. — Il signor Hèron de Villefosse ha presentato, nella stessa seduta, da parte del luogotenente Louis Chatelamon, attualmente al Marocco, la fotografia di un monumento scoperto quest'anno nelle rovine della città romana di Volubilis; è un cane in bronzo cavo, ricoperto di una bella patina e misurante 0,63 m. di lunghezza: esso è rappresentato nella posizione del « cane abbaiante a fermo »; e un cane corrente di Africa del genere slougti.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.